

LIBIA: IN UN MARE DI DUNE

Protagonisti:

Lory e Mauro su Isuzu (Siusi)

Sergio e Gabry su Defender 90 (Torino)

Periodo: Agosto 2007

Km percorsi: 7.000

1° giorno partenza da Genova con GNV prevista per le ore 13, in pratica lasciamo la banchina alle ore 15 senza un preciso motivo visto che il carico è terminato molto prima.

Traversata tranquilla con un mare liscio come l'olio, cena al self-service un po' caro ma abbondante.

2° giorno arrivo al porto di Tunisi, La Goulette, in orario alle ore 13. Le formalità di dogana sono lente ed estenuanti, usciamo dal porto alle ore 15!

Appena fuori dal porto facciamo il pieno di gasolio (costo in euro al litro 0,60 circa).

Scendendo verso sud prendiamo l'autostrada e in seguito deviamo per Kairuan e andiamo a pernottare in un campeggio non più in uso ma tranquillo e custodito al paesino di Bir Ali che dista circa 120 km a sud di Kairuan. Al mattino i servizi sono senz'acqua.

3° giorno sempre in direzione sud raggiungiamo Medenine dove a qualche km verso l'interno nelle gole consegnamo il materiale di BND che ci eravamo caricati dall'Italia. Alla sera tardi raggiungiamo la frontiera libica. Passiamo il controllo tunisino e ci fermiamo a dormire appena prima del posto di blocco libico in attesa della guida con cui abbiamo appuntamento al mattino.

4° giorno entrata in Libia. Conosciamo il corrispondente dell'agenzia e la guida che ci accompagnerà durante il viaggio, cambiamo i soldi nella banca in frontiera e partiamo. Il primo pieno di gasolio è una felice sorpresa (costo del gasolio al litro in euro circa 0,08). Si prosegue verso est lungo la costa mediterranea passando attraverso la caotica Tripoli, che decidiamo di non visitare all'andata, oltrepassiamo Leptis Magna decidendo di fare tappa per la notte nel golfo della Sirte in riva al mare.

5° giorno partenza all'alba (7,00) proseguendo ancora a est sino a Al Jabaydia per poi svoltare decisamente a sud in direzione di Jalu. Arriviamo a Jalu in serata, effettuiamo i rabbocchi di gasolio e acqua necessari per poter poi affrontare il Gran Mare di Sabbia (km 1.050). appena fuori Jalu ci fermiamo a fare campo sulla sabbia.

6° giorno il primo vero giorno di pista, anzi di fuoripista. Il paesaggio diventa subito spettacolare, dune, ouadi, si comincia a salire scendere pendii sabbiosi. Sgonfiamo le gomme, le salite sono dolci ma le discese si fanno lunghe e ripide. Iniziano i primi insabbiamenti. A metà giornata raggiungiamo il relitto di un aereo libico caduto 35 anni fa e decidiamo di fare una sosta approfittando dell'ombra del relitto. Alle 15 ripartiamo dopo aver pranzato e il paesaggio continua ad essere mozzafiato, i passaggi sulle dune si susseguono. Facciamo campo alla sera ai piedi di una grande duna.



7° giorno solita partenza alle 7.00, la parte iniziale della pista è liscia e piatta e i km passano veloci. Nella seconda parte della giornata il paesaggio cambia, inizia una zona di hamada con terreno duro. La velocità viene rallentata di parecchio. Alla sera ci fermiamo sopra un altipiano roccioso a fare campo.

8° giorno dopo una prima parte della mattinata impiegata a passare la zona rocciosa si raggiunge una regione piatta e sabbiosa dove finalmente la marcia riprende spedita. A metà giornata raggiungiamo l'ennesimo relitto aereo e sostiamo. Il pomeriggio trascorre veloce passando attraverso un terreno facile di sabbia dura e piatta interrotta da pinnacoli di pietra che rendono il paesaggio simile all'Akacus. La sera campo a circa 80 km da Al Kufra. È la sera del mio compleanno si stappa lo spumante, si apre la torta e si festeggia. Lo scambio di barzellette italiane e arabe tradotte in inglese fanno scoppiare dalle risate tutti quanti.

9° giorno raggiungiamo Al Kufra alle 9.30 dopo aver attraversato una zona di dune di sabbia dura. A Al Kufra eseguiamo le formalità di polizia (fotocopia dei passaporti, fototessera, timbro su passaporto). Facciamo il pieno di carburante, acqua e viveri per poter affrontare la prossima pista che ci porterà fino ad Al Awainat e ritorno.

Dopo pranzo partiamo in direzione sud, la pista si presenta subito difficile per la sabbia molle e le innumerevoli tracce presenti, i mezzi sono stracarichi e fanno fatica ad avanzare. Grazie all'esperienza della guida ci dirigiamo in una zona dove il terreno diventa più duro e la velocità aumenta considerevolmente. La sera ci fermiamo a fare campo circa 100 km da Jabel Alawainat.

10° giorno raggiungiamo per pranzo il Jabel Alawainat facendo una piccola fermata vicino ad un relitto di un autoblindo libico. Ci inoltriamo nella montagna sino a trovare una grotta dove ci mettiamo all'ombra a pranzare. Nel pomeriggio ci inoltriamo negli ouadi dove troviamo graffiti e acacie a volontà. Lungo il percorso notiamo tante carcasse di dromedari che la guida asserisce che siano morti di sete durante un periodo di prolungata siccità. Siamo a pochi km dall'Egitto e a soli 50 km dal Sudan. Passiamo in mezzo a pietre modellate dal vento con buchi, finestre, stretti canyon, una pietra ha la somiglianza di un piccolo elefante.

Verso sera ci rechiamo al posto di polizia, veniamo accolti in modo amichevole, ci offrono un caffè e noi regaliamo loro biscotti. Facciamo campo nell'hammada a qualche km dal posto di polizia.

11° giorno con la polizia, al mattino, decidiamo di fare una passeggiata in montagna a piedi (1 ora tra salita e discesa) dove andiamo a cercare una sorgente in una gola tra palme e rocce. Ci congediamo dai militari lasciandogli un pacco di caffè italiano e ripartiamo per Al Kufra. Dune, sassi e fech-fech e alle 13 raggiungiamo un ex "autogrill" per carovanieri dove ci fermiamo per pranzo in compagnia di una dozzina di topolini affamati. Ripartiamo, 41°/45° ma sopportabili.....ci facciamo aiutare ogni tanto dal condizionatore.....ma il motore consuma più gasolio e quindi ci limitiamo. La sera ci fermiamo a fare campo su di una duna. Bellissimo, siamo a 80 km da Al Kufra.

12° giorno ritornati a Al Kufra rifacciamo i vari rifornimenti per poter affrontare questa volta la pista che ci porterà a raggiungere Timissa via Rebbiana-Buzeima. Pranzo nel palmeto di Al Kufra e poi incominciamo a salire e scendere dune, passare zone di fech-fech e altipiani di terreno duro. Pernottiamo sulle dune a 60 km da Rebbiana.

13° giorno al mattino presto arriviamo a Rebbiana, pochissima gente in un grande palmeto. Lasciamo alcuni vestiti a una bambina che è sbucata dal nulla. Alle 12 arriviamo a Buzeima attraversando 80 km di dune divertentissime e facili. Il lago è quasi vuoto la poca acqua residua è rossa e piena di cristalli di sale. Mentre facciamo sosta sopraggiunge un 4x4 della polizia che ci invita a raggiungere il loro campo nelle vicinanze del lago, ci offrono da mangiare e da bere bibite fresche. Ripartiamo verso ovest in direzione di Waw Namus dune, dune, dune.....alla sera campo sulle dune.



14° giorno si riprende sulle dune sempre in direzione ovest dopo aver percorso circa 600 km di dune e sabbia da Al Kufra incontriamo il terribile fech-fech che impolvera tutti indistintamente, auto e occupanti. Raggiungiamo Waw Namus nel tardi pomeriggio in tempo però per scendere a piedi fino in fondo al cratere a toccare l'acqua di uno dei tre laghi. Campo a qualche km dal cono nella sabbia nera.

15° giorno all'alba si risale sul bordo del cratere e si scende all'interno, questa volta con i 4x4, il giro dei laghi presenti in fondo ci porta a percorrere una pista di terreno misto, senza grossi problemi risaliamo il cono per raggiungere di nuovo il bordo del cratere. Si riparte alla volta di Waw Kebir su di una pista ben tracciata su terreno duro. Giunti a Waw Kebir sostiamo presso il centro dove sono alloggiati i tecnici che lavorano alle "fattorie", facciamo finalmente una doccia degna di tale nome e pranziamo con cus-cus offerto dai residenti. Durante il pranzo l'unico televisore del posto trasmette per due ore consecutive episodi di Tommy e Gerry!

Si riparte nel tardi pomeriggio, saliamo al colle che ci permetterà di raggiungere la pianura di Timissa, proprio in cima troviamo il posto di polizia, non potevamo credere ai nostri occhi dopo un anno troviamo lo stesso comandante che ci riconosce e si fa una mezza festa. La sera facciamo campo a 20 km da Timissa.

16° giorno pochi km di sabbia fantastica e raggiungiamo l'asfalto di Timissa dopo aver percorso 1120 km di pista. Eseguiti i rabbocchi necessari raggiungiamo Sabha su pista facile. Una piccola visita a Sabha, fa molto caldo, grigliata alla sera in campeggio-zoo dove pernottiamo.

17° giorno partenza per i laghi mandara. Raggiunta Takerkiba lasciamo l'asfalto, nei pressi del campeggio sotto le grandi dune sgonfiamo le gomme a 1 atm. L'inizio è subito esaltante, le dune sono alte e ripide ma facili, successivamente si appiattiscono sino a quando raggiungiamo il lago di Gabronne. Il bagno nell'acqua salata è d'obbligo e subito dopo la doccia a secchiate presso uno dei pozzi è assolutamente necessaria per togliersi il sale di dosso. Siesta nel campo attrezzato e nel tardi pomeriggio scavalcato un cordone di dune e affrontato una discesa molto ripida e lunga raggiungiamo il lago di Um El Ma. Si raccolgono alcuni datteri perfettamente maturi. Il campo per la notte lo facciamo a qualche km dal lago sopra una duna per evitare il fastidio degli insetti.

18° giorno partiamo in direzione di Idri, in linea d'aria ci separano solo 120 km, ma il percorso nelle dune è tutt'altro che facile. Le dune si presentano frastagliate e dove alcuni mesi prima c'erano dei varchi il vento li ha chiusi e il passaggio è bloccato. I tentativi ci portano ad eseguire dei grandi giri di avvicinamento ai passaggi chiave. Alla sera facciamo campo in vista di Idri dopo aver percorso circa 300 km di dune! La giornata è stata molto faticosa ma indimenticabile per i meravigliosi paesaggi sabbiosi.

19° giorno raggiungiamo Idri nel primo mattino, si fanno i soliti rifornimenti di rito prima di iniziare una nuova pista che questa volta in direzione nord-ovest ci porterà fino a Ghadames. La pista che percorriamo tocca diversi pozzi e ne approfittiamo per bagnarci. Il terreno è misto, si intercalano paesaggi di hammada pietrosa a pianure di sabbia, fech-fech e pista di toll. La sera ci fermiamo a fare campo su una duna. Abbiamo percorso circa 180 km.

20° giorno partenza all'alba, il paesaggio è misto, lasciamo alla nostra sinistra l'alta falesia dove sopra inizia l'hammada rossa e avanziamo nell'immenso ouadi costeggiando le dune. Il paesaggio è magnifico, incontriamo durante la giornata dei pozzi con la presenza di tuareg con molti dromedari. Andiamo alla ricerca di legno fossile che la guida riferisce esserci nei paraggi, li troviamo e con

grande sorpresa ci accorgiamo che c'è ne sono tantissimi e di fattura molto bella. Campo sopra una duna a circa 230 km in linea d'aria da Ghadames.



21° giorno raggiungiamo Ghadames nella mattinata, una visita alla città vecchia che conosciamo già ci regala però sempre nuove emozioni! Nel tardi pomeriggio andiamo sulle dune ad aspettare il tramonto, dopo il tramonto saliamo con i 4x4 in cima alla duna più alta e la guida ci prepara per cena il pane cotto sotto la sabbia e un delizioso the. A notte fonda scendiamo le dune con i fuoristrada alla luce dei fari (un'esperienza da provare assolutamente) e raggiungiamo Ghadames per passare la notte.

22° giorno al mattino dopo aver salutato alcune vecchie conoscenze in città ci rechiamo ai laghetti di Ain Ad-Debanem dove dopo aver fatto il bagno e pranzo partiamo in direzione di Nalut. Ci fermiamo a fare campo a 50 km prima della cittadina sopra delle basse dune a pochi km dalla strada asfaltata.

23° giorno arriviamo a Nalut dove visitiamo lo Qasar (granaio fortificato medioevale bizantino). Nel pomeriggio raggiungiamo Zincane, paese dove risiede la nostra guida e ci fermiamo per la notte ospiti della sua famiglia.

24° giorno al mattino proseguiamo per Tripoli per dedicare tutta la giornata alla visita della città. Alla sera pernottiamo nel parcheggio dell'hotel bab Al-Bahr.

25° giorno è la giornata d'uscita dalla Libia, durante il tragitto tra Tripoli e Ras Al Jadir ne approfittiamo per fare una piccola sosta a Sabrata. In frontiera salutiamo la nostra guida ed espletate le formalità di frontiera entriamo in Tunisia e ci dirigiamo verso nord. Pernottiamo nell'ex campeggio di Bir Alì scoperto all'andata. Questa volta troviamo i servizi puliti e l'acqua funzionante.

26° giorno sempre in direzione nord passiamo a Kairouan e ne approfittiamo per fare una sosta con visita della medina di qualche ora. Kairouan è sempre affascinante e il suo traffico caotico ci riporta alla realtà del mondo occidentale. Raggiungiamo in serata a qualche km a nord del porto di Tunisi, La Goulette, il paesino di Sidi Bou Said dove ci permettiamo un pernottamento in hotel.

27° giorno al mattino raggiungiamo il porto per imbarcarci sulla nave che ci porterà in Italia a Genova.

Considerazioni: il viaggio è stato effettuato secondo il programma previsto, non sono emerse problematiche inerenti l'organizzazione, il corrispondente libico ha svolto in modo ineccepibile le sue attività, la guida era perfettamente a conoscenza del territorio che abbiamo visitato. Il grado di soddisfazione è stato completo. Dal punto di vista meteorologico il tempo si è rilevato clemente, non abbiamo incontrato tempeste di sabbia e la temperatura massima riscontrata nel centro-sud non ha mai superato i 45° con umidità vicino allo zero, di conseguenza decisamente sopportabile. Durante la notte la temperatura scendeva a 25° rendendola molto piacevole e permettendo un buon riposo.

I tratti di pista percorsa non hanno mai superato i 1200 km di percorso e sono stati affrontati con una quantità di carburante complessiva di litri 200 che è sempre stata più che sufficiente (defender 90).

